

## ANCORA AGEA - CAA

Dopo vari rinvii l'agenda PAC 2023-2027 dovrebbe, il condizionale è quasi d'obbligo, essere avviata.

Una PAC diversa dalle altre perché oltre che sostenere i principi di sostenibilità, sanciti da agenda 2030, che oltre ai fenomeni calamitosi dovuti ai scientificamente certi cambiamenti climatici, si trova a dover affrontare le nuove sfide causate dal conflitto dell'invasione Russa dell'Ucraina.

Una guerra che è alle porte ma che determina il cambiamento geopolitico del mondo e anche e soprattutto della nostra Europa.

Anche le politiche green più impegnative, così come affermato dall'On. De Castro in Europa, dovranno essere affrontate con una visione di medio periodo, con gradualità ed equilibrio per non acuire i già gravi problemi provocati dalle sanzioni internazionali.

E nel bel mezzo di questo tempo grave e difficoltoso, che richiede un di più di impegno e di responsabilità, di coinvolgimento e di partecipazione di tutti i soggetti del comparto agroalimentare, *l'AGEA sembra ostinatamente ancora impantanata nelle sue anacronistiche e ingiustificate posizioni.*



Forte di una sentenza che ri-legittima **una convenzione “senza senso”**, che elimina i professionisti per monopolizzare il servizio a personale dipendente (senza verifica di professionalità e senza valutazione di sostenibilità economica del servizio), l'AGEA, in forma verbale, annuncia che *questo mese per tutti i professionisti sarà un “ottobre nero”*.

E così non solo i nostri CAA, quelli gestiti solo da professionisti, lo prevedeva la norma, ma anche tutte le organizzazioni agricole che hanno una visione più Europea dei servizi alle loro aziende, si troveranno “costrette” a cambiare rotta e strutturarsi con assunzioni, aggrappandosi a contratti atipici, pur non di non subire le ingiurie di AGEA.

Nel frattempo, la stessa **AGEA aveva tentato anche di espandere la propria visione antieuropea alle Regioni**, forse dimenticando il dettato Costituzionale che demanda il ruolo di gestione dell'agricoltura alle stesse.

Si ha la sensazione che AGEA sembra comportarsi come quella automobile che pretende di viaggiare in contromano sull'autostrada.

I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, forti delle loro storiche, comprovate e riconosciute professionalità, ma anche confortati dai principi Europei sulla concorrenza e dalla “presunzione” di *poter offrire un contributo risolutivo alla modernizzazione del servizio richiesto ai CAA* a servizio dell'Italia e delle politiche di ripresa e resilienza dell'agricoltura, motore principale della tenuta sociale ed economica produttiva del nostro Paese, **chiedono con forza al Presidente Draghi e al Ministro Patuanelli di sospendere ogni “chiacchera inutile e fuorviante dell'AGEA”**.

Chiacchiere che preoccupano e creano tensioni anche fra gli imprenditori agricoli.

Al Ministro Patuanelli il Collegio chiede di aprire un tavolo di concertazione con noi professionisti, e con tutte le organizzazioni agricole (tutte) per *riscrivere insieme la nuova convenzione* che dovrà

essere applicata dal 1° gennaio 2023, caso mai anche con risorse più consone ad un servizio che l'Europa ritiene essere pubblico.

Così, solo così la politica può riappropriarsi del proprio ruolo istituzionale. Scorcioie strumentali portano la nostra agricoltura, ancora una volta a dover subire ritardi ingiustificati che penalizzano tutti gli attori del comparto, imprese, servizi, terziario e professionisti.

**I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, non accetteranno mai scelte che portino il nostro Paese indietro nel tempo**, e già nel primo Consiglio Nazionale sarà affrontato il tema della mobilitazione di categoria, che sarà messa in atto se non vi sarà un confronto con il Ministro e con AGEA sul merito del servizio moderno che i CAA sono chiamati a svolgere per ... la nostra agricoltura.